



CONFINDUSTRIA
Lombardia



Rassegna stampa

Manifesto per la competitività e
l'innovazione nella Macroregione
Alpina - EUSALP

Novembre 2017

Percorso: [ANSA](#) > [Europa](#) > [Europa delle Regioni](#) > Alleanza Regioni-imprese italiane per rafforzare Eusalp

Alleanza Regioni-imprese italiane per rafforzare Eusalp

A Monaco presentati manifesti di istituzioni e Confindustria

24 novembre, 12:20

(ANSA) - MONACO DI BAVIERA, 24 NOV - Regioni del Nord Italia e imprese alleate nel chiedere all'Ue una maggiore considerazione verso le strategie macroregionali e promuovere al loro interno competitività e innovazione. L'appello arriva da Monaco di Baviera, dov'è in corso il primo Forum annuale della Macroregione alpina (Eusalp), che comprende 48 regioni provenienti da 7 Stati. Tutte le italiane coinvolte (Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e le Province autonome di Trento e Bolzano) hanno firmato, insieme ad altre 6 europee, un documento in cui si chiede all'Ue d'includere maggiormente le strategie macroregionali all'interno del quadro normativo europeo dopo il 2020. L'obiettivo è creare "sinergie più forti" non solo fra le macroregioni e i fondi strutturali, ma anche con i programmi gestiti direttamente dalla Commissione Ue, come Horizon 2020 e Life. Il Forum di Monaco è stato anche l'occasione per le rappresentanze regionali italiane di Confindustria coinvolte in Eusalp di presentare agli stakeholders il proprio 'Manifesto per la competitività e l'innovazione'. Il documento è stato accolto con molto interesse da parte del mondo politico e industriale transalpino. Con circa 3mila mld di euro di Pil e un quarto della spesa europea in ricerca e sviluppo, Eusalp, si legge nel documento, "dovrà essere uno spazio in grado di attrarre intelligenza e innovazione: idee, capitali, persone per generare lo sviluppo", chiedono le rappresentanze regionali di Confindustria.(ANSA).

(Segui ANSA Europa su [Facebook](#) e [Twitter](#))

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Sette Stati coinvolti

Macroregione alpina Bruxelles accelera il piano di sviluppo

■ ■ ■ FABIO RUBINI

■ ■ ■ A Bruxelles ieri, in concomitanza con i lavori della 126ma sessione plenaria del Comitato europeo per le Regioni, si è discusso delle strategie di sviluppo della Macroregione Alpina, una realtà che a tutti gli effetti rappresenta la più grande zona economica produttiva d'Europa, che coinvolge sette paesi, vanta un Pil pari a 2.990.004 milioni di euro e occupa 35.954.000 di persone (un quinto dell'intera Ue). Di questa organizzazione riconosciuta dall'Unione Europea fanno parte tre dei quattro motori d'Europa (Lombardia, Baden-Württemberg e Rodano-Alpi).

Relatore del parere sulle strategie macroregionali è stato l'italiano Raffaele Cattaneo, presidente del Consiglio regionale e il suo documento è stato approvato all'unanimità dei presenti. «Queste strategie sono il primo strumento concreto che va nella direzione di un'Europa costruita dal basso - ha spiegato Cattaneo -. Alla politica dei "no" che sta sempre più caratterizzando l'Unione europea, noi vogliamo rispondere con tre "sì": sì a migliori sinergie con gli strumenti di finanziamento europei; sì a una migliore integrazione delle strutture esistenti nelle strategie macroregionali; e sì a una migliore applicazione delle norme esistenti». Durante il suo intervento, infine, Raffaele Cattaneo ha ricordato come «il processo di attuazione della strategia per la regione alpina è iniziato nel primo semestre del 2016, ed è positivo che la maggior parte dei sette Paesi interessati vi partecipino attraverso il loro livello regionale».

A sottolineare l'importanza del dibattito sulla Macroregione Alpina ci sono anche le associazioni di categoria. **Confindustria**, ad esempio, ha prodotto un vero e proprio studio dal titolo "Manifesto per la competitività e l'innovazione nella Macroregione Alpina", che spiega nelle premesse: «La dimensione macroregionale rappresenta il livello ideale per rilanciare lo sviluppo delle filiere manifatturiere nell'attuale competizione globale» e anche che «La sfida della Macroregione Alpina è diventare un grande hub economico e innovativo in grado di trainare economie regionali e nazionali nel contesto mondiale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





«Giù le mani dalle macroregioni»

Bruxelles, approvato all'unanimità il "parere" proposto da Raffaele Cattaneo

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES I fondi europei vengono destinati per il 70% agli Stati e per la restante quota agli enti di secondo livello, prime fra tutte le macroregioni. È una partita da 351 miliardi (44 all'Italia, 3 alla Lombardia) in sei anni. E così sarà fino al 2020. Del futuro, poi, non v'è certezza. Il quadro diventerà incerto, potrebbe cambiare, e c'è chi - come il presidente della commissione europea, Jean-Paul Juncker - spinge già da ora per "centralizzare" le risorse comunitarie, togliendo così peso agli enti locali, singoli (Regioni, Province e Comuni) o aggregati (macroregioni), e abolendo la "loro" quota del 30%.

Ma c'è di più: con la Brexit verranno a mancare i conferimenti del Regno Unito, e quindi ci saranno meno fondi da distribuire.

Un quadro insomma nebuloso, come il clima ieri a Bruxelles dove dal tardo pomeriggio si è posato un velo di neve. Per scongiurare il rischio che realtà come Eusalp (l'ampia aggregazione alpina di cui fa parte la Lombardia) si trovino depotenziate, è stato approvato un documento proposto da Raffaele Cattaneo, presidente del Consiglio regionale della Lombardia, che riafferma tutte le prerogative europee delle macroregioni.

«Giù le mani», è il senso. E anzi: più forza alle macroregioni anche, soprattutto, nel



L'intervento di Raffaele Cattaneo ieri pomeriggio al Comitato delle Regioni a Bruxelles

«contrattare» i fondi Ue. Il documento di Cattaneo, in gergo tecnico un parere, l'equivalente cioè di un atto di indirizzo vincolante, ha ottenuto il via libera dal Comitato europeo delle Regioni, riunitosi in assemblea plenaria, organismo che svolge funzioni consultive obbligatorie. Soddisfatto Cattaneo. Che nell'intervento in aula, con sorprendente enfasi,

prima del dibattito e della votazione, aveva sottolineato come «la strategia macroregionale» rappresenti «il primo strumento concreto che va nella direzione di un'Europa costruita dal basso». «Alla politica dei no che sta sempre più caratterizzando l'Unione europea, noi vogliamo rispondere con tre sì: sì a migliori sinergie con gli strumenti di fi-

nanziamento europei, sì a una migliore integrazione delle strutture esistenti nelle strategie macroregionali e sì a una migliore applicazione delle norme esistenti». Nel dettaglio, Cattaneo aveva poi lanciato un monito: «Le politiche dell'Europa dopo il 2020 dovranno incoraggiare e sostenere le macroregioni». Con stoccata finale anche agli Stati: «Le

macroregioni non possono essere in balia delle loro governance». Una rivendicazione dunque di autonomia, per le macroregioni, all'interno dell'Europa. La votazione: unanimità. Fuori dall'aula, il presidente del Consiglio regionale della Lombardia ha quindi osservato che remare contro le macroregioni sarebbe un autogol, in un momento in cui la fiducia nei confronti dell'Europa è ai minimi. «Una recente indagine condotta da Confindustria Lombardia e Confindustria Veneto ha confermato che la macroregione alpina è fondamentale per l'economia dei territori che ne fanno parte».

Prima di Cattaneo, nell'aula dell'assemblea plenaria a Bruxelles, aveva parlato un altro varesino, Matteo Bianchi, sindaco di Morazzone e componente del comitato delle Regioni, battendo lo stesso tasto: Europa meno ancorata ai palazzi, maggiore peso agli enti locali in forma associata (declinato in Eusalp). Il dibattito al "parlamentino europeo" ha riservato anche vivaci battute e risposta sulla delicata questione della Brexit e sul caso, non sopito, dell'autonomia della Catalogna. I lavori del Comitato proseguiranno oggi: in programma il confronto sulle politiche abitative e le norme che in materia può dettare l'Europa. Due giorni caldi dentro l'aula. Fuori, la neve.

Pasquale Martinoli


LIVE DA BRUXELLES La relazione del presidente del consiglio regionale

Una chiave chiamata strategia macroregionale «Sempre più protagonisti»

■ L'Europa prova a ripartire dalle strategie macroregionali: «L'Europa riparte dal basso». Le nuove politiche di coesione, nel settennato che inizia dal 2020, dovranno dare centralità alle Macroregioni: lo chiede il Comitato europeo delle Regioni, che ha approvato ieri a Bruxelles il parere sulle strategie macroregionali di cui era relatore il presidente del Consiglio regionale della Lombardia **Raffaele Cattaneo**.

Dai tre "no" a tre "sì"

Un testo che chiede alle istituzioni europee di dare centralità sempre maggiore allo sviluppo di queste strategie. «La strategia macroregionale è il primo strumento concreto che va nella direzione di un'Europa costruita dal basso - ha sottolineato il Presidente Cattaneo - e costituita dalle sue realtà più significative, le Regioni, le città e le autonomie locali, che devono essere sempre più protagoniste e attori principali di queste strategie».

Dai tre "no" da cui sono partite le strategie macroregionali (no a nuove risorse, a nuove regole e a nuove strutture amministrative), Cattaneo ha proposto "tre sì" per la nuova strategia: «Sì a migliori sinergie con gli strumenti di finanziamento europei, sì a una migliore integrazione delle strutture esistenti nelle strategie macroregionali e sì a una migliore applicazione delle norme esistenti».

Per Cattaneo «i programmi europei devono essere incoraggiati e indirizzati a sostenere meglio i progetti macroregionali. È necessario instaurare maggiori sinergie tra le strategie macroregionali e i programmi

gestiti direttamente dalla Commissione europea. I programmi transfrontalieri Interreg, in particolare i programmi transnazionali e transfrontalieri, potrebbero avere un ruolo chiave nel finanziamento dei progetti di strategia macroregionale».

Diamo i numeri

Il parere presentato da Cattaneo ha ricevuto il sostegno del deputato europeo **Andrea Cozzolino** ed è stato alla fine approvato all'unanimità. «Una pietra miliare per le future decisioni» l'ha definito **Mauro D'Attis** del Ppe. L'inserimento delle strategie macroregionali nelle politiche dell'Unione europea dopo il 2020 è stato sollecitato in un documento congiunto preparato su iniziativa della Baviera, regione che presiede la strategia dell'Unione Europea per la Macroregione alpina (Eusalp), che sottolinea come i programmi operativi dovrebbero essere incoraggiati a sostenere meglio i progetti macroregionali.

In particolare, secondo un recente studio, realizzato da **Confindustria Lombardia**, si

sottolinea come un'area strategica che comprenda 3 dei 4 motori d'Europa (tra cui la **Lombardia**) possa diventare un grande hub economico e innovativo in grado di trainare economie regionali e nazionali nel contesto mondiale. La competitività della Macroregione Alpina (che comprende 48 regioni di 7 nazioni, Italia, Francia, Germania, Austria, Slovenia, Svizzera e Liechtenstein) nei mercati globali si giocherà puntando in termini prioritari sulla modernizzazione delle manifatturieri tradizionali come in particolare l'Automotive e il Tessile e sviluppando filiere strategiche rilevanti per la competitività della Macroregione. Cattaneo suggerisce l'«istituzione di una struttura di coordinamento permanente per l'attuazione della strategia che costituirebbe di fatto la base del sistema di governance».

Dal 2009 sono quattro le strategie macroregionali attivate, coinvolgendo 19 Paesi dell'Unione europea e otto esterni, interessando un numero complessivo di 270 milioni di cittadini. ■ A. Ali.



Innovazione: manifesto per competitività macroregione alpina

(ANSA) - BOLZANO, 07 NOV - Con un Pil di quasi 3.000 miliardi di euro, un quarto della spesa europea in R&S e 36 milioni di occupati, la macroregione alpina rappresenta il più grande centro economico e produttivo d'Europa. Appartengono alla macroregione alpina le imprese di 48 regioni di 7 Paesi (Italia, Austria, Germania, Francia, Slovenia, Svizzera, Liechtenstein).

E' in questo contesto che le Rappresentanze Regionali del Sistema Confindustria coinvolte in Eusalp hanno elaborato il Manifesto per la Competitività e l'innovazione nella Macroregione Alpina.

"La Macroregione è un esempio concreto di come coniugare in modo vincente il livello europeo, quello nazionale e quello regionale. Più riusciremo a rafforzare il legame tra territori e tra imprese, più questi saranno competitivi nel mercato globale", afferma Stefan Pan, Vice-Presidente di Confindustria per le Politiche di Coesione Territoriale. Obiettivo delle misure contenute nel Manifesto è quello di trasformare la macroregione alpina in uno spazio per attrarre intelligenza e innovazione e generare così sviluppo e benessere attraverso politiche di coesione coordinate e centrate sulle imprese. Alla base della strategia comune c'è quella di rafforzare il settore manifatturiero come motore dell'occupazione, della ricerca e dell'internazionalizzazione.

Al Manifesto per la Competitività e l'Innovazione, accanto ad Assoimprenditori Alto Adige, hanno collaborato Confindustria Lombardia, Confindustria Piemonte, Confindustria Veneto, Confindustria Trento, Confindustria Liguria, Confindustria Friuli Venezia Giulia, Confindustria Valle d'Aosta. (ANSA).

Il manifesto

Confindustrie delle Alpi in sinergia

Sfruttare le sinergie, mettere in comune le *best practices*, fare politica di coesione per raggiungere quei risultati imprenditoriali e di ricerca che le regioni da sole non riuscirebbero a realizzare». Così il vice presidente di Confindustria Stefan Pan traccia linee guida e obiettivi del «Manifesto per la competitività e l'innovazione nella Macroregione Alpina» siglato dalle Confindustrie di Lombardia, Veneto, Piemonte, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Trentino e Alto Adige coinvolte in Eusalp. Con un Pil di quasi 3.000 miliardi di euro, un quarto della spesa europea in ricerca e sviluppo e 36 milioni di occupati la macroregione alpina rappresenta il più grande centro economico d'Europa. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Sondrio, 01 dicembre 2017 | LOMBARDIA

Comitato europeo delle regioni vince la linea di Cattaneo

"Primo passo concreto verso un'Europa che vede protagoniste Regioni, città e autonomie locali"



Raffaele Cattaneo

Il Comitato europeo delle Regioni ha approvato all'unanimità questa sera, nel corso dei lavori della 126ª sessione plenaria in corso a Bruxelles, il parere sulle strategie macroregionali. Relatore del parere il Presidente del Consiglio regionale della Lombardia Raffaele Cattaneo che ha presentato nella plenaria del Comitato delle Regioni un testo che chiede alle istituzioni europee di dare centralità sempre maggiore allo sviluppo di queste strategie.

«La strategia macroregionale è il primo strumento concreto che va nella direzione di un'Europa costruita dal basso, ha sottolineato il Presidente Cattaneo, e costituita dalle sue realtà più significative, le Regioni, le città e le autonomie locali, che devono essere sempre più protagoniste e attori principali di queste strategie. Alla politica dei no che sta sempre più caratterizzando l'Unione europea, noi vogliamo rispondere con 'tre sì' -ha proseguito il Presidente del Consiglio regionale lombardo: sì a migliori sinergie con gli strumenti di finanziamento europei, sì a una migliore integrazione delle strutture esistenti nelle strategie macroregionali e sì a una migliore applicazione delle norme esistenti. Un migliore inserimento delle strategie macroregionali nelle politiche dell'Unione Europea dopo il 2020 è pertanto indispensabile -ha concluso Cattaneo- e i programmi europei devono essere incoraggiati e indirizzati a sostenere meglio i progetti macroregionali. È necessario instaurare maggiori sinergie tra le strategie macroregionali e i programmi gestiti direttamente dalla Commissione europea. I programmi Interreg, in particolare i programmi transnazionali e transfrontalieri, potrebbero avere un ruolo chiave nel finanziamento dei progetti di strategia macroregionale».

L'inserimento delle strategie macroregionali nelle politiche dell'Unione europea dopo il 2020 è stato recentemente sollecitato anche in un documento congiunto preparato su iniziativa della Baviera, regione che presiede la strategia dell'Unione Europea per la regione alpina (Eusalp). Nel documento si sottolinea come i programmi operativi dovrebbero essere incoraggiati a sostenere meglio i progetti macroregionali.

In particolare, secondo un recente studio, realizzato da Confindustria Lombardia, si sottolinea come un'area strategica che comprenda 3 dei 4 motori d'Europa possa diventare un grande hub economico e innovativo in grado di trainare economie regionali e nazionali nel contesto mondiale. La competitività della Macroregione Alpina nei mercati globali si giocherà puntando in termini prioritari sulla modernizzazione delle manifatturiere tradizionali come in particolare l'Automotive e il Tessile e sviluppando filiere strategiche rilevanti per la competitività della Macroregione.

«Il processo di attuazione della strategia per la regione alpina è iniziato nel primo semestre del 2016 -ha sottolineato il Presidente Raffaele Cattaneo nel corso del suo intervento alla plenaria del Comitato europeo delle Regioni- ed è positivo che la maggior parte dei sette Paesi interessati vi partecipino principalmente attraverso il loro livello regionale. Considerata la lunga storia di cooperazione in questa area e la prosperità economica che la caratterizza, la strategia per la regione alpina potrebbe andare oltre la cooperazione Interreg già in corso facendo in tal modo da modello e riferimento per altre macroregioni. Un'opzione che potrebbe essere presa in considerazione è quella dell'istituzione di una struttura di coordinamento permanente per l'attuazione della strategia che costituirebbe di fatto la base del sistema di governance».

Dal 2009 sono 4 le strategie macroregionali attivate, coinvolgendo 19 Paesi dell'Unione europea e 8 esterni, interessando un numero complessivo di 270 milioni di cittadini. Nello specifico coinvolgono le aree geografiche del Mar Baltico, del Danubio, della fascia adriatica e ionica e della realtà delle Alpi. Tutte le strategie macroregionali sono state elaborate in stretta collaborazione con gli Stati e le Regioni interessate, sulla base delle comunicazioni ufficiali della Commissione europea e su approvazione del Consiglio europeo. Recentemente anche il Parlamento europeo ha evidenziato e riconosciuto il valore delle strategie macroregionali, prevedendo che possano essere incluse nel Libro Bianco sul futuro dell'Europa.

ALTOADIGE INNOVAZIONE

(<http://www.altoadigeinnovazione.it/>)

www.altoadigeinnovazione.it/ Imprese (<http://www.altoadigeinnovazione.it/imprese/>)

Innovazione (<http://www.altoadigeinnovazione.it/innovazione/>) Territorio (<http://www.altoadigeinnovazione.it/territorio/>)

Infrastrutture (<http://www.altoadigeinnovazione.it/infrastrutture/>) Lavoro (<http://www.altoadigeinnovazione.it/lavoro/>)

Agenda (<http://www.altoadigeinnovazione.it/agenda/>) Culture (<http://www.altoadigeinnovazione.it/culture/>)

Turismo (<http://www.altoadigeinnovazione.it/turismo/>) Rassegna Stampa (<http://www.altoadigeinnovazione.it/rassegna-stampa/>)

Redazione – Contatti (<http://www.altoadigeinnovazione.it/contatti/>) <http://www.altoadigeinnovazione.it/feed/>

f (<https://www.facebook.com/Alto-Adige-Innovazione-924902507574975/?fref=ts>)

TEDx Bolzano
An independently organized TED event



(<http://www.tedxbolzano.it/>)

Q Cerca qui...

Iscriviti alla newsletter Inserisci email...

Confindustria, un manifesto per la competitività della macroregione alpina

Publicato il 8 novembre 2017 in Imprese (<http://www.altoadigeinnovazione.it/imprese/>), Innovazione (<http://www.altoadigeinnovazione.it/innovazione/>)



(<http://www.altoadigeinnovazione.it/confindustria-un-manifesto-per-la-macroregione-alpina/>)

Con un Pil di quasi 3.000 miliardi di euro, un quarto della spesa europea in R&S e 36 milioni di occupati, la **macroregione alpina** rappresenta il più grande centro economico e produttivo d'Europa. Appartengono alla macroregione alpina le imprese di 48 regioni di 7 Paesi (Italia, Austria, Germania, Francia, Slovenia, Svizzera, Liechtenstein). E' in questo contesto che le Rappresentanze Regionali del Sistema Confindustria coinvolte in Eusalp hanno elaborato il **Manifesto per la Competitività e l'innovazione nella Macroregione Alpina**. «La Macroregione è un esempio concreto di come coniugare in modo vincente il livello europeo, quello nazionale e quello regionale. Più riusciremo a rafforzare il legame tra territori e tra imprese, più questi saranno competitivi nel mercato globale», afferma Stefan Pan, Vice-Presidente di Confindustria per le Politiche di Coesione Territoriale.

Macroregione alpina, connettere i Digital Innovation Hub

Obiettivo delle misure contenute nel Manifesto è quello di **trasformare la macroregione alpina in uno spazio per attrarre intelligenza e innovazione** e generare così sviluppo e benessere attraverso politiche di coesione coordinate e centrate sulle imprese. Alla base della strategia comune c'è quella di rafforzare il settore manifatturiero come motore dell'occupazione, della ricerca e dell'internazionalizzazione. Industria 4.0 e Innovazione sono i due temi strategici, «perché – si legge nel documento – la competitività di un territorio dipende dalla capacità delle sue imprese di innovare e migliorarsi continuamente». Per questo viene indicata come un fattore di successo decisivo la collaborazione tra imprese e centri di ricerca e tra le proposte concrete c'è quella di rendere ancora più connessi tra di loro i diversi Digital Innovation Hub (le piattaforme di riferimento delle aziende nell'implementazione dei processi di automazione e digitalizzazione) che stanno nascendo sul territorio. Inoltre sono state individuati i settori in cui le regioni alpine possiedono già punti di forza da poter mettere in comune.

Macroregione alpina, il contributo dell'Alto Adige

«Tessile, automotive, legno, edilizia sostenibile e turismo rappresentano sicuramente settori in cui anche le imprese altoatesine possono dare un contributo decisivo», afferma il Presidente di Assoimprenditori Alto Adige, Federico Giudiceandrea. Al Manifesto per la Competitività e l'Innovazione, accanto ad Assoimprenditori Alto Adige, hanno collaborato Confindustria Lombardia, Confindustria Piemonte, Confindustria Veneto, Confindustria Trento, Confindustria Liguria, Confindustria Friuli Venezia Giulia, Confindustria Valle d'Aosta.



(<http://creativecommons.org>

nc-nd/4.0/)

Alcuni diritti riservati

Puoi leggere anche

Angelo, un bolzanino al congresso del Partito comu...

(<http://www.altoadigeinnovazione.it/angelo-un-bolzanino-al-congresso-del-partito-comunista-cinese/>)

(<http://www.altoadigeinnovazione.it/angelo-un-bolzanino-al-congresso-del-partito-comunista-cinese/>)

Mobilità, l'allarme degli industriali: «Code...

(<http://www.altoadigeinnovazione.it/mobilita-lallarme-degli-industriali-code-e-divieti-penalizzano-imprese/>)

(<http://www.altoadigeinnovazione.it/mobilita-lallarme-degli-industriali-code-e-divieti-penalizzano-imprese/>)

Sostegno alle imprese, Kompatscher assicura: prest...

(<http://www.altoadigeinnovazione.it/imprese-bando/>)

(<http://www.altoadigeinnovazione.it/imprese-bando/>)

Più letti

Meteo, nella notte tra domenica e lunedì neve anche sotto i mille metri

(<http://www.altoadigeinnovazione.it/meteo-nella-notte-tra-domenica-e-lunedì-neve-a-mille-metri/>)

(<http://www.altoadigeinnovazione.it/meteo-nella-notte-tra-domenica-e-lunedì-neve-a-mille-metri/>)

FOTO / Alto Adige imbiancato, neve sopra i 1.200 metri

(<http://www.altoadigeinnovazione.it/foto-alto-adige-imbiancato-neve-sopra-i-1-200-metri/>)

(<http://www.altoadigeinnovazione.it/foto-alto-adige-imbiancato-neve-sopra-i-1-200-metri/>)

Muore il «mostro di Bolzano», la lezione di umanità della madre di una delle vit... (<http://www.altoadigeinnovazione.it/marco-bergamo-mostro-di-bolzano/>)

(<http://www.altoadigeinnovazione.it/marco-bergamo-mostro-di-bolzano/>)

Mercatini di Natale Alto Adige, la guida definitiva

(<http://www.altoadigeinnovazione.it/mercatini-di-natale-alto-adige-2/>)

(<http://www.altoadigeinnovazione.it/mercatini-di-natale-alto-adige-2/>)

Macroregione alpina: presentato manifesto per competitivita'

07/11/2017



Bolzano – Sfruttare le proprie caratteristiche economiche e ambientali per aumentare la competitività, grazie anche a un pil di quasi 3.000 miliardi di euro, un quarto della spesa europea e 36 milioni di occupati. Si parla della macroregione alpina, che rappresenta il piu' grande centro economico e produttivo d'Europa. Appartengono alla macroregione alpina le imprese di 48 regioni

di 7 Nazioni, Austria, Germania, Francia, Slovenia, Svizzera, Liechtenstein ed Italia. In questo contesto le rappresentanze regionali del sistema Confindustria coinvolte in Eusalp hanno elaborato il "Manifesto per la Competitivita' e l'innovazione nella Macroregione Alpina". Obiettivo delle misure contenute nel Manifesto e' quello di trasformare la macroregione alpina in uno spazio per attrarre intelligenza ed innovazione generando cosi' sviluppo e benessere attraverso politiche di coesione coordinate e centrate sulle imprese. Alla base della strategia c'e' il rafforzamento del settore manifatturiero come motore dell'occupazione, della ricerca e dell'internazionalizzazione. "La Macroregione e' un esempio concreto di come coniugare in modo vincente il livello europeo, quello nazionale e quello regionale. Piu' riusciremo a rafforzare il legame tra territori e tra imprese, piu' questi saranno competitivi nel mercato globale", ha detto Stefan Pan, vicepresidente di Confindustria. Al Manifesto, accanto ad Assoimprenditori Alto Adige, hanno collaborato Confindustria Lombardia, Confindustria Piemonte, Confindustria Veneto, Confindustria Trento, Confindustria Liguria, Confindustria Friuli Venezia Giulia e Confindustria Valle d'Aosta.

PATTO FRA LE CONFINDUSTRIE DELLE ALPI «SINERGIA, LA CHIAVE DELLO SVILUPPO»

«Sfruttare le sinergie, mettere in comune le best practices, fare politica di coesione per raggiungere quei risultati imprenditoriali e di ricerca che le regioni da sole non riuscirebbero a realizzare».

Così il vice presidente di **Confindustria** per le politiche di coesione territoriale Stefan Pan traccia linee guida e obiettivi del «Manifesto per la competitività e l'innovazione nella Macroregione Alpina» siglato dalle Confindustrie di **Lombardia**, Veneto, Piemonte, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Trentino e Alto Adige coinvolte in Eusalp.

Con un Pil di quasi 3.000 miliardi di euro, un quarto della spesa europea in ricerca e sviluppo e 36 milioni di occupati la macroregione alpina rappresenta il più grande centro economico e produttivo d'Europa. Ne fanno parte le imprese di 48 regioni di sette Paesi (Italia, Austria, Germania, Francia, Slovenia, Svizzera, Liechtenstein). «La Macroregione è un esempio concreto di come coniugare in modo vincente il livello europeo, quello nazionale e quello regionale. Più riusciremo a rafforzare il legame tra territori e tra imprese, più questi saranno competitivi nel mercato globale» aggiunge Pan.

Obiettivo delle misure contenute nel Manifesto è quello di trasformare la macroregione alpina in uno spazio per attrarre intelligenza e innovazione e generare così sviluppo e benessere attraverso politiche di coesione coordinate e centrate sulle imprese. Alla base della strategia comune c'è quella di rafforzare il settore manifatturiero come motore per occupazione, ricerca e internazionalizzazione. Industria 4.0 e Innovazione sono i due temi strategici «perché — si legge nel documento — la competitività di un territorio dipende dalla capacità delle sue imprese di innovare e migliorarsi». A ciò serve la collaborazione tra imprese e centri di ricerca. Tra le proposte: rendere ancora più connessi tra di loro i diversi Digital Innovation Hub che stanno nascendo sul territorio. Inoltre sono state individuati i settori in cui le regioni alpine possiedono già punti di forza da poter mettere in comune. «Tessile, automotive, legno, edilizia sostenibile e turismo rappresentano sicuramente settori in cui anche le imprese altoatesine possono dare un contributo decisivo» afferma il presidente di Assoimprenditori Alto Adige, Federico Giudiceandrea.

Patto fra le Confindustrie delle Alpi «Sinergia, la chiave dello sviluppo» was last modified: novembre 8th, 2017 by Redazione